



## Ban Ki-moon e Mogherini, visita a Tripoli: "Fermare la guerra civile, o l'Is avrà spazio aperto"

*Il segretario generale dell'Onu e il ministro degli Esteri italiano (e futura lady Pesc della Ue) in visita a sorpresa nella capitale libica dove da mesi le milizie contrapposte si combattono, in un vuoto di potere che apre scenari di pericolosa destabilizzazione*



11 ottobre 2014



Ban Ki-moon e Mogherini

dal nostro inviato VINCENZO NIGRO

**TRIPOLI** - Il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon e il ministro degli Esteri italiano Federica Mogherini (ormai vicina ad assumere ufficialmente l'incarico di "ministro" dell'Unione europea) sono oggi a Tripoli per una missione a sorpresa, delicatissima, in una fase quasi disperata della vita politica della Libia. Dopo la vittoria in agosto contro la milizia di Zintan che per 3 anni ha occupato l'aeroporto internazionale di Tripoli, le milizie

di Misurata assieme a quelle islamiste hanno conquistato Tripoli. Tutto questo mentre ad Est, in Cirenaica, da settimane i combattimenti continuano durissimi fra gli islamisti di Ansar Al Sharia (alleati di Misurata) contro le truppe "laiche" dell'ex generale dell'esercito libico Haftar, sostenuto dall'Egitto e dagli Emirati Arabi Uniti.

Ban e Mogherini a Tripoli partecipano a un incontro organizzato dall'Onu fra deputati dei due Parlamenti che oggi reclamano legittimità in Libia. Il primo parlamento è la House of Representatives eletta nel giugno scorso, una Camera in cui i Fratelli musulmani e gli altri islamisti sono in minoranza perché sconfitti dal voto dei cittadini. Da allora la House non è mai riuscita a riunirsi a Tripoli, per cui si è spostata a Tobruk, in un'area controllata dal generale Haftar. A Tobruk si è spostato anche il governo del premier Al Thinni che i "laici" hanno confermato nell'incarico, votando quello che legalmente dovrebbe essere il governo libico riconosciuto internazionalmente.

Ma fra agosto e settembre a Tripoli, conquistata militarmente dai misuratini, è stato richiamato in servizio il vecchio Parlamento, il National General Congress in cui gli islamisti avevano la maggioranza. Questo Congresso ha eletto un nuovo governo, guidato da un islamista moderato, che di fatto è diventato il "governo di Tripoli" e di buona parte della Tripolitania.



La visita di Ban Ki-moon a Tripoli

Condividi

Ban Ki-moon e la Mogherini hanno deciso insieme di compiere questa missione proprio perché il momento è delicatissimo. Se riparte lo scontro armato, le possibilità di un inserimento sempre più massiccio degli islamisti collegati all'Is saranno una certezza, e nessuno sarà più in grado di frenare la frammentazione della Libia.

L'inviato dell'Onu in Libia [Bernardino Leon ha detto a Repubblica](#) che "in Libia le forze sul campo non sono in grado di assicurarsi una vittoria militare totale, anche perché ognuno di loro riesce a trovare sostegno dall'esterno: per cui l'unica soluzione è ripartire con un vero processo politico che innanzitutto dia un ruolo alle istituzioni politiche della Libia post-rivoluzionaria". Per l'Onu "se non riparte il negoziato politico, l'ISIS e gli altri gruppi terroristici avranno spazio libero in Libia".

Nei saloni di un grande hotel di Tripoli Leon ha quindi invitato deputati del Congresso di Tripoli e della Camera di Tobruk, anche nel tentativo di restituire un ruolo alla stessa capitale libica, che in queste settimane è diventata la città in cui c'è libertà politica e anche fisica ma soltanto per una delle due coalizioni, quella guidata da Misurata. Ban Ki Moon e l'Onu in questi giorni sono stati sostenuti dal governo italiano, dalla Mogherini e dalla Farnesina: fra mille difficoltà, l'ambasciata d'Italia è una delle pochissime ancora rimaste aperte e lavora per facilitare il confronto fra i vari gruppi e per sostenere la missione dell'Onu e dell'Unione europea.

GUARDA ANCHE

by Taboola



Texas: ritrovata bimba scomparsa 12 anni fa



Il toccasana per il mal di gola inventato da un palermitano



Parigi, la vita scorre sul palco: Beyoncé si mette a nudo



Gli U2 a Che tempo che fa, Bono a Fazio: "Sei Mr. Valium"



Il cane disperato al gatto: "Perché non giochi con me?"



Corea, la pugile rifiuta la medaglia sul podio: "Verdetto ingiusto"